

Associazione Torino Internazionale

ASSEMBLEA DEI SOCI

27 MAGGIO 2014

Oggi, 27 maggio 2014, alle ore 14,30 presso la Sala Rossa della Città di Torino si è riunita l'Assemblea Generale dei Soci per discutere e deliberare sui seguenti argomenti posti all'Ordine del Giorno:

1. Presentazione e approvazione del Bilancio Consuntivo 2013 e Relazione Attività;
2. Presentazione e approvazione del Bilancio Preventivo 2014 e Piano Attività;
3. Aggiornamento sulle attività svolte e in corso;
4. Collegio dei Revisori: deliberazioni in merito;
5. Approvazione dell'adesione dei nuovi soci;
6. Varie ed eventuali.

Ai sensi di legge e di statuto assume la presidenza della riunione il Presidente **Piero Fassino** Sindaco della città di Torino, il quale chiama a svolgere le funzioni di Segretario il Direttore **Anna Prat** che accetta.

Il Presidente constata la presenza di 49 soci su 85, in particolare:

1. ATC
2. AMIAT
3. CCIAA di Torino
4. CNA - Confederazione Nazionale dell'Artigianato
5. C.S.I. Piemonte
6. Centro "Luigi Einaudi"
7. CGIL Torino
8. CISL Torino
9. Club Dirigenti di Informatica
10. Coldiretti
11. Compagnia di San Paolo
12. Comune di Grugliasco
13. Comune di Ivrea
14. Comune di Moncalieri
15. Comune di Torino
16. Comune di Trofarello
17. Comune di Venaria Reale
18. Comune di Volpiano
19. EDT
20. Ente di Gestione delle Aree Protette del Po e della Collina Torinese
21. Environment Park
22. Fondazione del Teatro Stabile di Torino
23. Fondazione "Giovanni Agnelli"
24. Fondazione Istituto Piemontese "A. Gramsci"
25. Fondazione per l'Ambiente "T. Fenoglio"
26. Fondazione Piazza dei Mestieri
27. Fondazione "Rosselli"
28. Fondazione Sviluppo e Crescita CRT
29. Fondazione Torino Musei

30. Forum del Terzo Settore in Piemonte
31. GEODATA
32. GTT S.p.A.
33. Infratrasporti.To srl
34. IREN S.p.A.
35. IRES Piemonte
36. Istituto Superiore “Mario Boella”
37. Lega Coop Piemonte
38. Pastorale Sociale del Lavoro
39. Politecnico di Torino
40. SAGAT- Aeroporto di Caselle
41. Si.T.I.
42. SMAT
43. Teatro Regio
44. Telecom Italia Spa - Tilab
45. Torino Incontra
46. Torino Wireless
47. Turismo Torino e Provincia
48. UIL Torino e Piemonte
49. Unione Industriale di Torino

La presenza del Comitato di Coordinamento nelle persone di:

- Piero FASSINO (Presidente);
- Valentino CASTELLANI (Vice Presidente);

La presenza della DIRETTRICE, Anna PRAT;

La presenza del Collegio dei Revisori in persona di:

- Domenico PIZZALA

Il Presidente

Il Presidente, dopo aver verificato che tutti gli intervenuti sono a conoscenza degli argomenti posti all'ordine del giorno e che la riunione ha raggiunto il quorum costitutivo, dichiara aperta la seduta e atta a deliberare.

SINTESI DELLA DISCUSSIONE

In apertura di seduta, il Presidente, nel salutare e ringraziare i presenti, inizia affrontando il terzo punto all'ordine del giorno, ossia l'aggiornamento sulle attività svolte e in corso al fine di elaborare il terzo Piano Strategico Metropolitano. Informa i presenti che il lavoro svolto ha coinvolto un ampio spettro di interlocutori istituzionali, sociali e culturali e che punta ad individuare e definire le linee di sviluppo di medio periodo per Torino e la sua area metropolitana fino al 2025. Il Presidente evidenzia come il lavoro di pianificazione sia particolarmente significativo in una città come Torino che ha conosciuto una gigantesca trasformazione, e che, non a caso, i precedenti piani strategici sono stati gli strumenti che hanno accompagnato il processo di trasformazione. In continuità con i precedenti piani, l'Associazione si avvia verso una “seconda fase” nel processo di elaborazione del terzo Piano Strategico secondo 4 filoni di attività:

- La presentazione della bozza del Piano a luglio sulla base della quale si aprirà una fase di confronto e discussione con tutte le articolazioni della società torinese.
- La costruzione di progetti che traducano in operatività le linee guida del Piano e procedano all'individuazione della strumentazione da attivare.
- L'organizzazione di strumenti di comunicazione, confronto pubblico e socializzazione del Piano in modo che lo stesso entri nel dibattito culturale e politico della città e si avvii un percorso di condivisione delle linee di sviluppo della città nei prossimi anni.
- L'avvio di una connessione tra il lavoro finora svolto e la nascita della Città metropolitana. La legge che istituisce le Città metropolitane ha indicato che il territorio dei nuovi Enti coincida con il territorio delle Province precedentemente esistenti; la Città metropolitana di Torino quindi dal punto di vista istituzionale è composta da 315 Comuni, e il lavoro di elaborazione del Piano dovrà tararsi anche su questa nuova dimensione territoriale. Il quarto filone di attività consisterà quindi nell'apertura di una fase di confronto con i Comuni esterni alla conurbazione torinese per promuovere su questi territori e costruire una pianificazione/programmazione che, tenendo conto della specificità di questi territori, stabilisca connessioni e relazioni necessarie.
- Considerato che la Città metropolitana sarà istituita il 1° gennaio 2015, l'obiettivo è di concludere tutto il lavoro con la proposizione del Piano Strategico a cavallo tra gli ultimi due mesi del 2014 ed i primi due mesi del 2015.

Il Presidente Piero Fassino cede la parola alla Direttrice Anna Prat per l'illustrazione del lavoro svolto.

Anna Prat

Il Piano non ha previsto una redazione a tavolino da parte di esperti ed accademici, bensì ha promosso una redazione concertata attraverso il coinvolgimento molto ampio della società locale ed in particolare degli attori principali con competenze e risorse da mettere in gioco. La Direttrice ripercorre le varie tappe del lavoro partendo dalla prima fase di ascolto, la fase di consultazione ed elaborazione del Piano attraverso le 2 commissioni:

- la Commissione territoriale metropolitana che racchiude i 38 comuni dell'area metropolitana, Regione e Provincia, solo enti territoriali con il coinvolgimento di sindaci e assessori;
- la Commissione di sviluppo economico comprendente rappresentanze economiche, imprese, università, rappresentanze del mondo sociale, sindacale e non profit. La Commissione Sviluppo Economico è cresciuta nel tempo, ingaggiando progressivamente parte del mondo delle aziende private.

Passa quindi all'illustrazione dei Gruppi, il cuore dell'elaborazione del Piano: i Gruppi tematici costituiti sono 8. I gruppi sono composti da una media di 25 persone che hanno svolto il vero e proprio lavoro di generazione di idee per il Piano. Molti esperti che hanno partecipato ai Gruppi provengono dalle organizzazioni dei Soci. Sono stati anche attivati i tre tavoli di visione previsti dal Piano Attività:

- Tavolo del cibo, appena costituito ma partito con grande entusiasmo, è coordinato da Piero Sardo presidente della Fondazione Slow Food;
- un lavoro sulla Città Universitaria che coordina l'attività del Comune
- con quelli delle due università e delle fondazioni bancarie;

- una ricerca sulla dimensione internazionale del territorio, affidata all'IRS di Milano, nell'ambito delle attività per Torino città internazionale.

I coordinatori e le persone coinvolte in tutti i gruppi sono stati molto attive e propositive, pur lavorando tutti a titolo volontario.

Riassume poi i numeri del Piano:

- 10 membri del Comitato Scientifico: i membri dell'OCSE/LEED sono esperti di sviluppo locale e offrono un punto di vista esterno molto utile per l'avanzamento dei lavori del Piano sia sul processo che sui contenuti. Il Comitato si è riunito 2 volte, l'ultima il 20 maggio scorso.
- 13 coordinatori tra Commissioni e Gruppi e 9 persone in staff (4 del Comune di Torino, 5 dell'Associazione di cui 2 assunti a tempo pieno e 3 a tempo parziale).
- In totale si sono svolti 36 incontri, 120 ore di lavoro, 2 equipe scientifiche di supporto, una per la parte Territoriale metropolitana seguita dal Politecnico di Milano e IRS ed una per la parte di Sviluppo economico coordinata dal Dott. Francesco Luccisano; 229 enti coinvolti; 450 persone direttamente coinvolte.

Prosegue illustrando l'articolazione degli enti: il dato rilevante è il numero di imprese private coinvolte, questo naturalmente riflette la forte attenzione che il Piano intende dare allo sviluppo economico. L'Associazione ha storicamente una forte base metropolitana, ha 17 soci nell'area conurbata composta da 38 comuni. Una nota particolare è dovuta per Ivrea, l'unico Comune esterno alla compagine dell'area metropolitana che non è stato coinvolto ma con cui intercorrono ottimi rapporti. La Direttrice indica che Ivrea possa fungere da avamposto di esplorazione per la “**Fase 2**” di estensione del Piano Strategico alla Città metropolitana, indicata dal Sindaco nel suo intervento. La Direttrice segnala inoltre l'opportunità di proporre l'ingresso nell'Associazione ai Comuni non Soci che si sono mostrati molto interessati al lavoro svolto. Il Comune di Piossasco, che ha chiesto recentemente di diventare socio, è appunto uno di questi. Prosegue illustrando il metodo di lavoro della Commissione territoriale metropolitana: suddividendo l'area metropolitana in 3 parti, sono stati fatti incontri per “terzieri”, coinvolgendo i Comuni insieme alle Circoscrizioni confinanti della Città di Torino. Quest'approccio ha dato risultati notevoli: il dialogo tra Comuni e Circoscrizioni è risultato più facile, ricco e meno conflittuale rispetto a quello diretto tra Comune di Torino e Comuni metropolitani.

La Direttrice illustra poi le attività mobilitative. Al fine di mobilitare più ampiamente la società, verranno attivati soggetti esterni all'Associazione, specialmente soggetti che hanno contenuti da dare al Piano. Cita, ad esempio, il coinvolgimento dell'Associazione nei lavori del Parlamento Europeo degli studenti, oppure un'interessante attività svolta con l'Università di Torino e il Circolo dei Lettori sulle eccellenze accademiche (NowNew). Per arricchire il tema dell'identità metropolitana, è stato affidato a cinque fotografi il compito di realizzare dei servizi fotografici finalizzati alla comprensione del paesaggio metropolitano. La Direttrice fa presente che sono benvenute segnalazioni da parte dei Soci in merito ad iniziative di mobilitazione e altri partenariati possibili. La Direttrice accenna poi alle caratteristiche che dovrebbero connotare il terzo Piano sulla base di quanto emerso:

- costruire una nuova narrativa condivisa per il futuro del nostro territorio
- dare opportunità, fiducia e sostegno a chi vuole intraprendere nuove iniziative, modelli di vita, attività di qualsiasi genere

Il Piano indicherà che questa città deve e può essere “efficiente per le imprese” e “attraente per le persone”. Ci si è focalizzati su interventi che abilitano il sistema e non

interventi ad alto tasso d'investimento. Il periodo storico richiede che si aiutino le imprese a lavorare meglio. Il principio è: "imprese al centro", ossia meccanismi per aiutare l'economia privata e non profit, quale base e garanzia di sviluppo, occupazione e inclusione sociale, tenendo conto dei fattori di qualità della vita che consentono di trattenere ed attrarre persone sul territorio.

Il Presidente **Piero Fassino** ringrazia la Direttrice per tutto il lavoro svolto e chi ha collaborato ai lavori finora condotti. Introduce gli interventi dei coordinatori delle due Commissioni che ringrazia.

Davide Canavesio, coordinatore Commissione Sviluppo Economico

All'interno dei lavori della Commissione da lui coordinata sono state svolte oltre 1.500 ore di lavoro di incontri fatti con oltre 300 persone, oltre che tutte le riunioni dei Gruppi di lavoro sul piano dello sviluppo economico. Ricorda che il Piano non è rivolto solo alla Città di Torino ma è stato pensato come un piano metropolitano: i numeri sono diversi e permettono di collocare la Torino metropolitana in un sistema europeo e mondiale su cui ha titolo di competere su alcuni elementi. Il Piano non prevede ingenti somme di soldi pubblici ma coalizioni di sviluppo con attori privati ed eventualmente anche pubblici. Sono emerse molte idee dal lavoro svolto ma si è deciso di focalizzarsi sulle idee che fossero davvero abilitanti. Il criterio di selezione è individuato da 4 parole chiave: accelerare, valorizzare, semplificare e attrarre. Prosegue sintetizzando i lavori svolti da ciascun Gruppo tematico della Commissione da lui coordinata:

1. Attrattività e Investimenti
2. Capitale Umano
3. Pubblica Amministrazione

Attrattività e Investimenti

Il Gruppo ha prodotto 3 principali progetti:

1. Focus su un'agenzia "Destinazione Torino" in collegamento con il programma nazionale "Destinazione Italia", finalizzata a rendere Torino più attrattiva e più veloce rispetto ad altre città nell'attrarre investimenti. Sottolinea l'esigenza di istituire Tutor che supportino i potenziali investitori e "ambasciatori" di Torino nel mondo, cittadini torinesi che girano il mondo per motivi professionali e che fungano da ambasciatori di Torino.
2. L'acceleratore di startup: sul territorio esistono ottimi incubatori sia dell'Università che del Politecnico che aiutano le imprese a nascere ma spesso non riescono a supportarle per farle crescere sul mercato. Gli acceleratori sono istituzioni finanziate da fondi privati il cui compito principale è selezionare le migliori start up ed in un tempo brevissimo dare un "boost" non solo economico per farle crescere. Torino potrebbe diventare una delle prime città in Europa ad avere gli acceleratori, elemento importante quando si parla di attrattività degli investimenti.
3. Inoltre, Torino è conosciuta a livello europeo per la sua forte sensibilità sul tema dello sviluppo sociale: potrebbe diventare la seconda città – dopo Londra – ad avere un acceleratore/incubatore sul tema dell'innovazione sociale, sul tema del "civic tech".

Pubblica Amministrazione

In relazione al tema della Pubblica Amministrazione - grazie alla partecipazione di associazioni datoriali, imprenditori, tecnici e dirigenti di comuni e di varie Agenzie che hanno lavorato per trovare soluzioni concrete - è stato fatto un grande lavoro. Sono stati affrontati temi come SUAP e MUDE e si è lavorato per trovare soluzioni per accorciare

i tempi della burocrazia. L'obiettivo è di fare quanto possibile per semplificare e velocizzare nel rispetto delle procedure.

Capitale Umano

Partendo dal presupposto che le persone sono al centro delle strategie di sviluppo, dai lavori del Gruppo sono emersi alcuni aspetti interessanti:

- > lavorare sul sistema della formazione all'imprenditorialità: una città delle opportunità richiede che ci sia una cultura dell'imprenditorialità diffusa. E' emersa la necessità di una scuola di management di altissimo livello. A Torino è già presente una sede dell'università internazionale ESCP Europe che negli ultimi anni è sempre tra le prime dieci delle classifiche del Financial Times. Occorre lavorare per rafforzarla perché è un mercato interessantissimo delle management school di seconda fascia, che si rivolge in particolare ad un grande mercato proveniente soprattutto dai paesi in via di sviluppo.
- > Secondo aspetto approfondito è che l'area torinese mantiene una forte vocazione sul manifatturiero, in particolare con un potenziale di sviluppo dello smart manufacturing.
- > Terzo aspetto analizzato è il tema dell'open access alla ricerca. I laboratori, in particolare quelli delle Università, non necessariamente vengono utilizzati 24 ore al giorno 7 giorni su 7. Esistono nel mondo esperienze in cui aziende pagano per avere accesso a questi laboratori. Quest'idea è stata condivisa con gli Atenei ed ha ricevuto un riscontro positivo in merito alla fattibilità.
- > Si sta anche lavorando sul tema WIFI free su tutta l'area metropolitana: in questo caso saremmo tra i primi al mondo a realizzarla (cita il caso di Saint Louis, dove questa azione ha dato un grande impulso all'economia della città). Ciò avviene perché si crea un mercato omogeneo per chiunque voglia testare delle app. In questo ambito sono già stati individuati dei partner privati disposti ad investire. Questa è la vera peculiarità del Piano: aver già coinvolto partner privati che siano pronti, una volta approvato il Piano, a far sì che venga realizzata e si concretizzi la "Città delle opportunità".

Roberto Montà – Coordinatore della Commissione territoriale

Il lavoro della Commissione territoriale è stato complicato perché si è collocato temporalmente in una fase di chiusura di molti mandati politici di Sindaci di Comuni Soci dell'Associazione e/o coinvolti nel processo di costruzione del Piano Strategico e in un momento di cambiamenti legislativi per la costituzione della città metropolitana. Il percorso di lavoro è stato comunque avviato per non perdere un'opportunità giudicata straordinaria su due piani:

- > portare nel Piano Strategico l'esperienza di Amministrazioni che in questi anni hanno lavorato intorno a progetti di eccellenza;
- > cogliere l'occasione di elaborare un prodotto su cui provare ad innestare un pensiero metropolitano. Quindi l'intento è stato di progettare su scala metropolitana e avviare la promozione di un'organizzazione dei servizi a dimensione metropolitana.

Illustra quindi i temi su cui si è concentrato il lavoro della Commissione territoriale metropolitana.

Infrastruttura Verde

Il verde rappresenta un'infrastruttura metropolitana di pregio per il miglioramento della qualità della vita. Molti Comuni hanno fatto investimenti straordinari per acquisire aree

verdi e per salvaguardare aree per la vivibilità e la fruibilità dei propri cittadini. Una città è attraente anche in relazione alla dotazione di verde. Questi spazi possono rappresentare anche una straordinaria possibilità di sviluppo economico su fronti diversi, ad esempio in relazione alla gestione di queste aree e alla valorizzazione dal punto di vista agricolo, tema che è tornato in maniera preponderante nel dibattito sulla pianificazione su scala metropolitana. L'idea che sta emergendo è di creare un'agenzia che si occupi del verde metropolitano partendo dall'esperienza straordinaria di Corona Verde con l'opportunità di maggiore efficienza e di capacità di attrarre capitali e investimenti privati per renderla una vera infrastruttura che genera sviluppo economico e sociale.

Mobilità

La mobilità è uno dei fattori abilitanti per attrarre investimenti sul nostro territorio: in questo caso esiste già una struttura – l'Agenzia per la mobilità metropolitana – che rappresenta dal punto di vista della visione strategica metropolitana un contributo eccezionale. Bisogna ragionare però su una nuova logica che a livello istituzionale ci proietti ad un'area che va oltre i 38 comuni cui storicamente si è fatto riferimento per il Piano Strategico. Partendo da un'Agenzia che già esiste possiamo e dobbiamo immaginare anche modelli efficaci di mobilità alternativa. Le nuove tecnologie e la Smart City, contestualizzate in un progetto a scala metropolitana, rappresentano un'opportunità per i cittadini e per i potenziali investitori.

Torino facile

Il Piano Strategico può rappresentare il luogo informale per provare a mettere insieme le buone pratiche del territorio sul tema della semplificazione della vita dei cittadini ma soprattutto per chi fa impresa, ai quali è necessario proporre l'infrastruttura e le reti istituzionali come reti facilmente accessibili.

Capacità di attrarre investimenti

L'idea di un'agenzia che provi a pensare allo sviluppo di queste infrastrutture e di queste opportunità è uno spazio interessante di lavoro su cui i Comuni che hanno la responsabilità della gestione delle politiche urbane devono essere coinvolti non in una logica competitiva ma in una logica di sistema in cui tutti vincono.

Tema dell'identità metropolitana

Il Gruppo Qualità Urbana ha immaginato un progetto che coinvolgendo 20 spazi pubblici in una logica di rigenerazione, possano rappresentare un'identità di scala metropolitana anche dal punto di vista architettonico e urbano.

L'identità metropolitana comprende anche la costruzione di un territorio inclusivo per le persone e per i cittadini: su questo si apre lo spazio di lavoro sui servizi sociali, il welfare 2.0, le politiche dell'abitare e la capacità, nel territorio dei santi sociali di riprogrammare e riprogettare l'identità a livello metropolitano in una logica di inclusione. Il mondo del volontariato ed il terzo settore organizzato insieme alle istituzioni possono concorrere a questo progetto molto ambizioso che permetta di costruire anche dal basso un nuovo *sentiment* intorno alla Città metropolitana.

Roberto Montà annuncia di voler proporre questi temi e questi risultati agli amministratori neo-eletti del territorio, con l'intento di dimostrare che la Città metropolitana sarà - per loro, per il territorio e per i cittadini - un'opportunità di sviluppo e non di perdita di sovranità e livelli di autonomia.

Francesco Profumo – Presidente Comitato Scientifico

Il Piano Strategico è un importante strumento per la città nascente metropolitana che ha bisogno di avere anche il contributo di una visione esterna. La regia del Piano strategico ha individuato persone che nella loro esperienza professionale hanno lavorato al disegno di nuove città, per ricevere input e stimoli. Il Comitato Scientifico è formato da 5 membri internazionali individuati dall'OCSE/OECD, 3 rappresentano delle città (Barcellona, Manchester e Glasgow) che hanno affrontato trasformazioni analoghe a quelle auspiccate per Torino. La quarta persona è un rappresentante dell'OCSE/OECD con grande esperienza nella pianificazione. Il quinto membro straniero è esperto di strategie di sviluppo. A questo team è stato affiancato un rappresentante per ciascuna università, il Prof. Terna per l'Università di Torino, il Prof. Robiglio per il Politecnico, una rappresentante del Politecnico di Milano (Chiara Franzoni) ed un rappresentante dell'ANCI. Il ruolo del Comitato è di stimolo, anticipatore, trasmettitore di esperienze allo scopo di contribuire ad un grande investimento per il territorio per i prossimi 20 anni. E' complicato individuare cosa fare per l'avvenire: è cambiato il contesto e sono cambiate le tempistiche, tutto è molto più rapido rispetto ai decenni precedenti; l'equazione spazio tempo è saltata e le relazioni tra i soggetti probabilmente non saranno le stesse. Uno degli elementi centrali su cui il Comitato lavorerà sarà l'opportunità strettamente connessa alla nascente Città metropolitana, Città che ha un processo di tipo top-down ma che, attraverso gli elementi che emergeranno dal Piano Strategico, avrà anche una base bottom-up attraverso i servizi che nasceranno all'interno di questa ampia area.

Il **Presidente** propone di aprire la fase di discussione.

Antonio Rassu – Club dirigenti d'informatica

Il territorio metropolitano di Torino è ricco di imprese e di specialisti dell'ICT, settore sempre più determinante per il suo ruolo di supporto all'innovazione per la competitività degli ambiti merceologici nonché all'efficienza del settore pubblico a partire dalla sanità ed ai servizi ai cittadini. La conoscenza e la promozione di questo comparto costituisce prerequisito fondamentale per l'industria efficace ed efficiente e di conseguenza una Pianificazione Strategica al territorio che si occupi dell'attrazione e valorizzazione degli investimenti, del capitale umano e dei pubblici servizi.

Una tale azione favorirebbe la costituzione di bacini di competenze e di filiere basate sulla cooperazione sinergica ed al tempo stesso promuoverebbe una cultura diffusa sui benefici che questa può produrre, una cultura che deve essere fruibile da qualsiasi impresa, dalla pubblica amministrazione ed in generale dalla società civile.

Luigi Ricciardi – Telecom Italia Tilab

Sottolinea l'esperienza virtuosa del TILab e suggerisce di includere nell'idea di laboratorio diffuso le facility che Telecom potrebbe offrire per favorire l'imprenditoria locale. Visto l'orizzonte temporale del 2025, suggerisce di considerare l'evoluzione delle tecnologie in senso più globale. Ritiene riduttivo limitarsi alla considerazione del WIFI, e suggerisce di valutare le nuove tecnologie quali il 5G dove la differenza tra soluzioni licenziate e non licenziate sarà sempre più sottile, le bande saranno sempre più significative per offrire servizi a livelli sempre più vantaggiosi dal punto di vista economico. A suo avviso il WIFI in ambiente outdoor è una scommessa che probabilmente non avrà successo: in Italia si dovrebbe promuovere il WIFI in ambiente indoor. Ritiene un'opportunità molto importante l'estensione dell'area metropolitana a molti comuni, ma è necessario garantire connettività alle realtà periferiche dove ci sono molte opportunità. Il *digital divide* tra l'area urbana e i contesti più periferici rappresenta

un handicap per lo sviluppo: il tema d'inclusione sociale coinvolge anche il tema della connessione, raggiungibilità, accessibilità all'informatica nelle reti metropolitane. Esprime disponibilità a contribuire ai lavori del Piano.

Francesco Maltese – Città Moncalieri

Sottolinea l'ottimo lavoro svolto grazie alle varie competenze coinvolte a titolo volontaristico. Desidera focalizzare l'attenzione sul positivo intreccio tra il processo di definizione del Piano ed il processo di definizione dell'area della città metropolitana: all'inizio dei lavori si poteva solo immaginare un simile scenario, che permette di sfruttare una sinergia unica. L'approccio di lavoro su quadranti è utile quale approccio per supportare la complessità del governo di più di 300 comuni della Città metropolitana.

Anna Di Mascio – Forum Terzo settore

Esprime apprezzamento per la connessione evidenziata tra lo sviluppo economico e lo sviluppo sociale: tenere insieme questi aspetti è importante per promuovere l'innovazione sociale, anche a livello europeo. La sfida dell'area metropolitana pone all'orizzonte un necessario approfondimento su come integrare questi servizi ma anche su come rafforzarli e valorizzarli anche nell'ottica di creare occupazione e migliorare la qualità della vita. Il Forum del Terzo Settore è interessato ad approfondire questi argomenti anche a fronte della nuova prospettiva di pianificazione regionale che può accompagnare il processo.

Marco Demarie – Compagnia di San Paolo

Si congratula per il lavoro svolto e chiede se le agenzie di cui si è parlato nelle presentazioni siano state individuate come strumento per gestire la metropolitanizzazione della città. Ricorda che le agenzie rappresentano un'alternativa rispetto all'organizzazione istituzionale quindi, in caso di adozione di questo strumento, ritiene necessario individuare formule di raccordo per evitare disconnessioni con le realtà istituzionali. Prosegue domandando in che misura il Piano Strategico incontri la fase di programmazione e pianificazione dei fondi europei, viste le ingenti risorse necessarie per il raggiungimento degli obiettivi posti.

Porta in evidenza il settore culturale, attore fondamentale del territorio e desidera sapere se il settore cultura sarà compreso all'interno del Piano strategico Torino Metropoli 2025.

Ippolito Ostellino – Direttore Ente di gestione del Parco Fluviale del Po tratto torinese

Il verde è stato valorizzato ed assimilato a una fabbrica del territorio cittadino e metropolitano. I costi di manutenzione del verde sono elevatissimi e l'unica via per economizzare è la messa a sistema, valorizzando l'economia indotta generata dal verde attraverso la connessione di beni culturali e spazi aperti. In merito alle Agenzie ritiene sia meglio parlare di strutture di facilitazione, che poi sviluppino progetti di modello leader a livello locale, ritenendo necessario evitare la duplicazioni delle strutture esistenti e dei costi. L'obiettivo è che sul territorio si costituiscano regie di progetto intercomunali. Suggerisce un approccio inter istituzionale fra Comuni e Regione. Ricorda che ci sono 3 grandi enti: la Mandria, il Parco del Po e l'Orsiera Rocciavré Alpi Cozie che comprendono tutto il comparto dei parchi e delle aree verdi tra Val Chisone e Valle di Susa. Essi rappresentano risorse importanti per il territorio anche dal punto di vista occupazionale, contando ad oggi 100 posti di lavoro della Regione ma che potrebbero rappresentare un'opportunità di occupazione e sviluppo molto più

significativa con la valorizzazione dell'aspetto turistico della montagna olimpica ed il turismo del verde.

Piero Fassino

La costituzione di una Città metropolitana con 315 comuni è molto complessa, calcolando che 250 dei 315 hanno meno di 3.000 abitanti. Una risposta può essere la riorganizzazione di una dimensione comunale su aree e competenze molto più ampie di quelle odierne, anche in risposta alla volontà di ridefinire la funzione delle regioni per accentuarne l'elemento programmatico e di legislazione riducendo le funzioni gestionali a vantaggio dei Comuni. Questo discorso vale in modo particolare per il Piemonte che ha 1.206 comuni 800 dei quali con meno di 1.000 abitanti: nei prossimi anni si sarà chiamati ad affrontare il tema di come mettere in campo la riorganizzazione della dimensione comunale. La nostra legislazione prevede vari strumenti: la soluzione più leggera è l'associazione dei servizi, la soluzione ad oggi più praticata è l'Unione dei Comuni che consente di determinare una nuova dimensione comunale senza intaccare la dimensione identitaria dei comuni. L'alternativa è la fusione e la nascita di nuovi Comuni, soluzione in Piemonte scarsamente praticata. E' però necessario riflettere sul fatto che gestire una città metropolitana incardinata su 70-80 entità comunali comporterebbe una spazialità ed un sistema di relazioni completamente diverso rispetto ad una dimensione che comprenda 315 Comuni. Infine il Presidente ricorda che sono già presenti sul territorio esempi di gestione tramite Agenzie, e porta l'esempio della SMAT – società che gestisce i servizi delle acque e che fornisce acqua a 284 comuni – e GTT che fornisce il servizio di trasporto metropolitano. Sulla scorta di queste esperienze positive si sta lavorando alla costituzione della Società Metropolitana dei rifiuti. Quindi nel settore dei servizi si va verso enti strumentali a livello metropolitano. Avere un quadro di riferimento di indirizzi e di obiettivi di natura strategica come il Piano Strategico è importante perché definisce gli obiettivi e tara anche il processo di riorganizzazione istituzionale.

*Alle ore 16.14 il Presidente si congeda per impegni istituzionali improrogabili affidando la Presidenza a Valentino Castellani per la prosecuzione della seduta.
Il Vice Presidente assume la Presidenza e fa proseguire la discussione*

Augusto Viro – Città di Ivrea

Dichiara l'interesse della Città di Ivrea ad un confronto sull'elaborazione del Piano Strategico per l'area metropolitana. Il ragionamento a scala provinciale non può che essere visto come una città policentrica con diversi centri sul territorio con una loro autonomia di disegno strategico dentro ad un quadro complessivo di riferimento.

Ivrea sta lavorando ad una candidatura UNESCO, per riconoscere il patrimonio materiale e immateriale della Olivetti: questa candidatura si affianca alla costruzione di un'ipotesi di sviluppo, un piccolo piano strategico di sviluppo che lavori sulla valorizzazione delle risorse immateriali. Per disegnare uno scenario di sviluppo sul territorio è necessario il rapporto con il Piano strategico dell'area metropolitana.

Sergio Scamuzzi – Università di Torino

Apprezza la scelta di non procedere per settori ma di procedere per le immaginarie righe trasversale di una matrice di sviluppo locale. Sottolinea l'importanza di parlare di fattori abilitanti e riproporre questa logica anche nel riassetto istituzionale dell'area metropolitana: in questo sta la possibilità vera di dare un futuro anche alla cultura. La cultura non va dimenticata perché può dare un contributo notevole alla trasversalità.

Giuseppina De Santis – Centro di ricerca “Luigi Einaudi”

Il lavoro di Torino Strategica può offrire opportunità che non vanno perse per la città nel suo insieme per ripensare all'organizzazione del territorio. Finora non si sono fatte le aree metropolitane non perché non le ha volute il governo centrale ma perché i territori non hanno mai colto l'opportunità di farlo. Oggi vengono realizzate gli enti di governo. Scopo di Torino Strategica dei prossimi anni sarà fare un elenco complessivo di tutto ciò che si può mettere in comune.

Ettore Restori – Diocesi di Torino

Evidenzia l'importanza del tema della mobilità nell'ambito della qualità della vita: teme che la dimensione metropolitana aggravi la situazione dei collegamenti di persone e merci.

Valentino Castellani

Al di là dei contenuti, quello che è possibile riscontrare ad oggi è il coinvolgimento delle persone: 450 persone mobilitate sono un patrimonio enorme. Nel primo Piano Strategico erano state coinvolte 1.200-1.300 persone, oggi 450 persone è un grande successo. Questo patrimonio ci dà garanzia anche per il futuro. Il terzo Piano Strategico verrà presentato in bozza il 18 luglio: sarà un'occasione per raccogliere osservazioni ed integrazioni per licenziare il documento verso fine anno. Il documento ufficiale conterrà le linee di sviluppo, le linee strategiche ma anche una serie di progetti molto concreti. Annuncia che nelle settimane successive saranno impegnati ad incrociare alcuni dei progetti emersi dai lavori del Piano con i POR che la Regione si appresta a presentare. Puntualizza che l'area metropolitana non è sinonimo di Città metropolitana: l'area metropolitana è la conurbazione di Torino, mentre la Città metropolitana è l'ex Provincia di Torino. La Città metropolitana richiede un motore forte per trasmettere energia a tutto il sistema e questo motore si chiama area metropolitana: le connessioni dei trasporti, la mobilità, i grandi servizi hanno in quest'area il loro motore, ma la rete delle connessioni, con i sotto-nodi del territorio, è altrettanto importante. Bisogna comprendere come i Comuni non in area metropolitana siano connessi a Torino, attraverso quali funzioni rilevanti: tra quelle individuate, spiccano sicuramente il turismo e la mobilità. Per procedere alla seconda fase di coinvolgimento del territorio della Città Metropolitana è necessario individuare e specificare queste funzioni in modo da costruire un approccio a rete intorno all'area metropolitana. In autunno partiranno degli studi d'avvio in modo da arricchire il dibattito politico di contenuti. A questo lavoro si affiancherà il lavoro di mobilitazione e informazione dell'opinione pubblica per costruire la cultura della Città metropolitana e dell'area metropolitana.

Valentino Castellani chiude il dibattito sul Piano e scorre le voci all'ordine del giorno, informa i Soci che il giorno precedente si è svolta la riunione del Comitato di Coordinamento che propone all'approvazione dell'Assemblea sia il conto consuntivo del 2013 sia il preventivo del 2014.

1. Presentazione e approvazione del Bilancio consuntivo 2013 e Relazione Attività

Mario Montalcini – Studio Commercialisti

Il Bilancio 2013 non riporta un dato significativo se non la valorizzazione in termini economici del tempo dedicato dalle persone che lavorano intorno all'associazione.

In termini di valorizzazione economica il bilancio 2013 ha entrate complessive per 370mila euro, sostanzialmente in linea con il budget 2013 nella versione di base, le entrate sono state 235 mila euro di contributi istituzionali e 136mila euro di attività su progetti. Per quanto concerne le uscite per l'organizzazione delle attività corrispondono a 214mila euro e nell'ambito dei progetti a 155.986 euro. L'associazione ha chiuso con un sostanziale pareggio e sotto un profilo patrimoniale al 31/12/2013 si contano

immobilizzazioni per 16 mila euro, corrispondenti al fondo di dotazione versato in favore di Urban Center Metropolitano. I crediti a favore dell'Associazione da parte di enti e Soci ammontano a 314.956 euro. Il patrimonio netto è di 27.908 euro, cui si somma un fondo ancora attivo dedicato a progetti futuri per 133.100 euro e un fondo TFR per 8.770 euro. I debiti sono pari a 126.711 euro ma allineati con l'attivo circolante con una giacenza di cassa di 120.000 euro al 31 dicembre 2013. Sottolinea che, corredato al bilancio, è stata distribuita anche la nota integrativa con il dettaglio delle singole voci che compongono il bilancio e la relazione del Collegio dei Revisori che oltre a verificare e confermare la regolarità dei conti al 31 dicembre 2013 offre riscontro in merito all'attività di verifica periodica senza riscontrare anomalie esprimendo parere favorevole all'approvazione del bilancio.

Valentino Castellani cede la parola ai Soci per interventi.

Piero Crema – CGIL Torino

L'intervento verte sui 227.000 euro di quote associative da ricevere a partire dall'anno 2005. La prima considerazione espressa è che c'è un fondo che copre le mancate entrate e propone di portarle a perdita.

Valentino Castellani

Spiega che l'Associazione ha avuto in passato un periodo di inattività e che ciò ha determinato il mancato pagamento di alcune quote associative. Nel 2012, quando è stato deciso di ripartire con la terza fase di pianificazione strategica torinese, la scelta è stata quella di partire innanzitutto con il ricoinvolgimento dei Soci, ma ora è possibile promuovere una nuova campagna soci. Propone con l'appoggio dell'Assemblea di invitare i circa 140 soggetti non ancora Soci, ma coinvolti in questi mesi nell'elaborazione del Piano, di aderire all'Associazione. Alla successiva Assemblea autunnale verrà presentata una proposta più articolata di quote associative: aumentando il numero di Soci potrebbe essere possibile contenere alcune tipologie di quote associative.

Mario Montalcini

Queste voci di credito dovute a quote arretrate avrebbero potuto essere stralciate in quanto non impattano sul bilancio perché è stato predisposto un accantonamento in un fondo. In realtà in Comitato di Coordinamento si è deciso di lasciare vive queste voci anche perché nella negoziazione che si andrà a fare con i vari enti Soci e sostenitori è importante evidenziare determinate situazioni che si sono stratificate negli anni.

Valentino Castellani mette ai voti il Conto Consuntivo 2013

L'Assemblea all'unanimità approva il Bilancio Consuntivo 2013

2. Presentazione e approvazione del Bilancio preventivo 2014 e Piano Attività

Mario Montalcini

Illustra il Bilancio preventivo 2014: entrate previste per il 2014 pari a 451.869 euro formate da contributi istituzionali con 65.000 euro di quote associative, un contributo della Città di Torino di 60.000 euro, Camera di Commercio 30.000 euro (compresa la quota associativa), Compagnia di San Paolo 95.000 euro e altri contributi in fase di negoziazione da reperire per 35.332 euro. Segnala che trattandosi di un bilancio preventivo queste voci necessiteranno di perfezionamento da parte degli enti coinvolti. Le entrate per progetti ammontano a 166.537 euro dedicati ad attività di sviluppo della pianificazione strategica, la cooperazione decentrata, 100 Città e City Regions per 61.700. Le uscite sono allocate per pari importo, 307.000 euro per l'organizzazione

dell'attività: sono voci che prevedono collaborazioni nonché tutta l'attività di comunicazione dell'attività connessa alla redazione del Piano e 144.562 euro per sviluppo progetti. La gestione del 2014 dovrebbe generare un attivo di 66.008 euro formato per 16.000 euro dalla partecipazione all'Urban Center e 50.008 euro di circolante netto. Nel passivo un patrimonio netto di 27.908 euro ed un residuo fondo per lo sviluppo della pianificazione strategica di 38.100.

Valentino Castellani chiede se i Soci hanno chiarimenti da chiedere. Non essendoci richieste procede con la votazione.

L'Assemblea all'unanimità approva il Bilancio Preventivo 2014

3. Collegio dei Revisori

Valentino Castellani introduce l'Assemblea al rinnovo del Collegio dei Revisori.

L'Assemblea all'unanimità delibera il rinnovo del Collegio dei Revisori che risulta quindi confermato nella sua composizione come segue:

*Domenico Pizzala PRESIDENTE
Franco Alunno
Giulia Colangelo*

4. Approvazione dell'adesione dei nuovi soci

Valentino Castellani illustra all'Assemblea la richiesta di adesione dei seguenti enti, che ringrazia per l'interesse:

- > Città Piosasco
- > Novacoop
- > Ordine dei commercialisti
- > Ordine degli architetti e architetti
- > SSF Rebaudengo

L'Assemblea all'unanimità delibera l'adesione dei seguenti nuovi soci:

*Città Piosasco
Novacoop
Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Ivrea, Pinerolo e Torino
Ordine Architetti, Pianificatori, paesaggisti e Conservatori della Provincia di Torino
SSF Rebaudengo*

I soci di Torino Internazionale risultano quindi essere 90.

Valentino Castellani chiude l'Assemblea ringraziando i Soci e ricordando che nell'Assemblea di fine anno l'obiettivo sarà di programmare l'attività del 2015 per lavorare agli obiettivi definiti dal Piano Strategico.

Null'altro essendovi da deliberare la riunione è tolta alle ore 17,00.

Il Presidente

Piero Fassino



Il Segretario

Anna Prat

